

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO UTILIZZO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
AMBIENTALI

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE
DELLA CAFFARELLA

Verbale della riunione del 21 marzo 1996

Il giorno 21 marzo 1996 si è tenuto, presso l'Assessorato Regionale all'Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, un incontro tra i rappresentanti del Comune di Roma, dell'Azienda Consorziale per il Parco dell'Appia Antica e della Regione Lazio ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la definizione del Piano di Utilizzazione della Caffarella.

A tale riunione sono presenti:

- per il Comune di Roma: D.ssa Loredana De Petris, Assessore all'Ambiente;
Arch. Mirella Di Giovine, Ufficio Tutela Ambiente;
Arch. Catia Gioa, " " "
Dr. Ciro Dell'Acqua, Ufficio Roma Capitale;
Arch. Giuseppe Lantieri, " " "
- per l'Azienda dell'Appia Antica: Prof. Antonio Cederna, Presidente;
Dr. Oreste Rutigliano, Consigliere;

- per la Regione Lazio: Dr. Giovanni Hermanin, Assessore all'Ambiente;
D.ssa Anna Maria Fontana, Settore Conservaz. Natura;
Arch. Giovanna Bargagna, Ufficio Parchi.

Il Presidente dell'Azienda del Parco dell'Appia Antica legge un documento con le osservazioni al testo dell'Accordo di Programma approvato dal Comune di Roma, illustrandone le motivazioni.

Dopo ampia discussione, vengono approvate all'unanimità le seguenti modifiche:

- nell'Elab. 11, elencato tra gli altri nell'Art.2 dell'Accordo di Programma, consistente in una planimetria riportante le modalità d'uso delle aree incluse nel Piano, la destinazione d'uso dell'area compresa tra Via dell'Almone, Via Appia Antica, Via Appia Pignatelli e Circo di Massenzio viene modificata da "area per la fruizione del paesaggio agricolo-storico" a "area di fruizione storico-archeologica", (il Comune si impegna a modificarne la simbologia sui documenti allegati all'accordo);

- nell'Elab.12, di cui all'Art.2 dell'Accordo, all'Art.5, primo capoverso, prima del punto A), vengono inserite le seguenti parole: "Tutti gli interventi dovranno prevedere misure per la minimizzazione dell'impatto ambientale".

In merito alla necessità rappresentata dai rappresentanti del Parco dell'Appia Antica di includere tra gli immobili da espropriare il Casale della Vaccareccia, in quanto trattasi del centro della tenuta della Caffarella e costituisce quindi un insieme monumentale irrinunciabile rispetto all'esproprio di tutta la Caffarella, tenuto conto anche dell'attuale stato di degrado in cui versa causato da un recente incendio, si concorda di includerlo tra gli immobili da espropriare nella prima fase, dopo che si è verificato che non è più abitato stabilmente, in quanto ciò corrisponde ai criteri deliberati dall'Amministrazione Comunale. Il Comune, a tale riguardo, afferma che ha avuto contatti

CP

Aur

deliberati dall'Amministrazione Comunale. Il Comune, a tale riguardo, afferma che ha avuto contatti con i proprietari dell'immobile che si sono detti disponibili alla cessione volontaria della loro proprietà, includendo in tale cessione anche il casale adiacente al tempietto di Annia Regilla, attualmente abitato da un locatario, escluso dal primo programma di esproprio. Il Comune precisa infatti che nella prima fase di esproprio ha volutamente escluso gli immobili abitati, come ad esempio il Casale annesso alla Tomba di Geta, per non creare un contenzioso sociale. Il Parco prende atto delle preoccupazioni espresse dal Comune.

Quindi, vengono approvate le seguenti modifiche al testo dell'Accordo di Programma:

- all'Art.2, il terzultimo capoverso viene così modificato: "Le Parti approvano altresì il primo programma degli espropri degli ambiti quali risultano individuati nell'allegato elaborato 'proposta 1° Programma di esproprio', scala 1:2000, restando inteso comunque che la priorità immediatamente successiva a quelle contenute da tale elaborato è costituita dalla parte ancora di proprietà privata del complesso di Massenzio".;

- all'Art.3, al primo capoverso, vengono cancellate le ultime sette parole "per le parti di questo non espropriate".

Infine, per quanto riguarda le modifiche richieste dal Parco all'Art.4 dell'Accordo di Programma, il Comune afferma che non ci possono essere altri fondi per l'attuazione del Parco sul Programma per Roma Capitale. L'Assessore De Petris comunque aggiunge che sono stati richiesti fondi consistenti (circa 14 miliardi) sui fondi per il Giubileo del 2000.

A seguito di tali modifiche apportate sul testo dell'Accordo di Programma, il Presidente del Parco dell'Appia Antica e l'Assessore Regionale all'Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, delegato dal Presidente della Giunta Regionale a rappresentarlo in tale sede, firmano l'Accordo.

La riunione termina alle ore 14.30.

Assessore Regionale alla Tutela, all'Utilizzo
e Valorizzazione delle Risorse Ambientali
(Giovanni Hermanin)

Assessore all'Ambiente del Comune di Roma
(Loredana De Petris)

Presidente dell'Azienda del Parco dell'Appia Antica
(Antonio Cederna)



Dirigente Ufficio Programma Roma Capitale
(Ciro Dell'Acqua)

cp

Auci